

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Ann. L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria; pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50.
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

I successi polacchi continuano

VARSAVIA, 19. — I successi dell'esercito polacco continuano. L'ala destra delle truppe del maresciallo Pilsudski minaccia di avvolgere le colonne russe che marciavano sulla Polonia. Gli ufficiali francesi hanno in questa offensiva una parte importante.

PARIGI, 19. — A causa dei temporali e dei turbamenti atmosferici nessun telegramma è pervenuto circa le operazioni delle truppe polacche. Però le ultime notizie pervenute da altre fonti della Polonia indicano che la controffensiva continua in eccellenti condizioni. Le truppe polacche avanzano facendo prigionieri.

Jolsewitsch si ritirano dal Mar Caspio

LONDRA, 19. — Il « Daily Telegraph » ha da Costantinopoli: I bolscevichi hanno abbandonato Ensky dove tenevano la piccola guarnigione. Lasciando Ensky i bolscevichi hanno affondato le navi della flotta russa del Mar Caspio ancora in quel porto. Altre notizie da fonte autorizzata aggiungono che l'esercito russo ha sgombrato anche Bekri, ritirandosi in disordine.

Trattative tra Rumenia e Russia

BUKAREST, 19. (Camera dei Deputati). — Avendo l'ex presidente Valdo il deputato Draoi chiesto al Governo schiarimenti sulla nuova proposta di pace del Governo dei Sovieti, il presidente del Consiglio generale Avereska fa la seguente dichiarazione: « La situazione dell'Europa centrale è certamente grave ed il Governo dovrà rispondere su tale argomento con calma e ponderazione. E' esatto che la repubblica dei Sovieti ha ripreso le trattative di pace. Ho ricevuto un radiotelegramma da Mosca ed ho risposto. Dalla risposta che dovrà pervenire da Mosca dipenderà il nostro atteggiamento. Il Governo non può dare altri particolari. Sarebbe d'altra parte senza precedenti e sarebbe ingiustificabile, soggiunge l'oratore, mettere equi in discussione le trattative che sono ancora in corso. Abbiat fiducia nel Governo il quale in tali trattative non si ispirerà ad altro che all'interesse del paese ».

Terminando il generale Brega la Camera di attendere il risultato delle trattative, risultato che sarà al più presto comunicato dal Governo.

Tragico conflitto tra tedeschi e soldati francesi nella Slesia

ZURIGO, 18. — In tutta l'Alta Slesia, sciopero generale, per protestare contro il passaggio di treni militari attraverso il paese, diretti in Polonia.

Nel pomeriggio ebbero luogo, in tutti i centri dell'Alta Slesia comizi di protesta convocati dai sindacati operai, nei quali vennero votate risoluzioni contro la guerra e per la neutralità dell'Alta Slesia.

Dopo i comizi vennero formati dei cortei che a Katowitz finirono tragicamente. La folla attaccò i francesi che seguivano il corteo. Rimase ucciso un soldato francese. I francesi aprirono il fuoco e lanciarono granate a mano. Vi furono nove morti, tra cui due agenti di polizia, e ventisei feriti.

Nuovi incidenti

BERLINO, 19. — L'Agenzia Wolf riferisce da Katowitz un disastro il qua-

le annuncia che nuovi incidenti si sono prodotti nel pomeriggio di ieri. La folla si era incontrata davanti al palazzo della missione polibesitaria polacca e pretendeva che le si consegnassero le armi che essa credeva vi fossero tenute nascoste. Un distacco di pubblica sicurezza volle disperdere la folla. Furono sparati colpi d'arma da fuoco cui tenne dietro un vivo fuoco di fuelleria, in seguito al quale scoppiò un incendio nel palazzo della missione polacca. Il fuoco poté essere spento nella serata.

Le carte false da mille lire

ROMA, 19. — La falsificazione delle carte da mille lire ora in circolazione, è riscontrabile nella figura dell'Italia impressa sul bollo in rosso posto nel centro del biglietto. Nelle carte false il labbro inferiore è leggermente sporgente, dando alla figura dell'Italia un

atteggiamento imbronciato che non esiste affatto in quella dei biglietti veri; e nel retro dei biglietti è facilmente riscontrabile l'imperfezione dell'esecuzione dei due putini che si trovano nel centro, in basso della carta; le gambe di queste figurine appaiono nei biglietti falsi completamente confuse, mentre nei biglietti veri la « silhouette » è chiarissima.

Di questi biglietti falsi se ne sono scoperti in tutta Italia.

IN BREVE

Lloyd George è arrivato ieri a Londra.

Tra Rumenia e Ungheria, intermedia la Francia, si sono strette relazioni diplomatiche.

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

Di qua e di là del Torre

A Bicinicco domenica passata, festa della Madonna, grandiosi spettacoli di corse, gare, tiri, cuccagna, fuochi, concerti, illuminazioni, rotture di «cette», balli ecc. Il più allegro trattamento però ebbe luogo al trar dei conti, poiché i festaioli si accorsero che oltre le «cette» avevano perduto anche le borse.

Ci diceva sorridendo un giovanotto: « Ne hanno perduti tanti dei danari, che si vergognano perfino a rivelare la cifra esatta delle perdite subite ».

Chissà che il nostro Prefetto non giochi di astuzia ordinando in luogo e in luogo feste da ballo quotidiane per procurare a tutti la nausea delle danze.

Tra i signori profughi e rimasti c'era un odio accanito per i soliti motivi. Oggi invece si osserva una cordialissima fratellanza, maggiormente cementata dal minaccioso pericolo delle leghe bianche. Imparino i nostri contadini la lezione dei «spesciano», e sieno anch'essi uniti per gli interessi di classe non curando tra loro le vecchie beghe.

Qualche giovine blasonato tanto per sbizzarrirsi della sua indole di caporale danzannuziano commenta con frasi troppo banali le lettere che riceve dalle nostre autorità, e tratta i propri dipendenti con aria imperiale. Che sia necessaria una nuova agitazione che metta fine a tanta alterigia?

I non asseriti alle nostre leghe di fronte ai loro padroni cominciano a trovarsi imbrogliati, perchè non sanno se devono pagare come per il passato o aggiungere qualche capponne in più, mancando quelli dei leghisti.

Ogni festa abbiamo lo spettacolo gratuito di signorine che volano in bicicletta a fianco dei loro bravi caporali. Il movimento della corsa ed il vento finiscono per togliere anche i pochi trasparanti che malamente coprono le ossa spolate di quelle mostroscicciolate.

A Monfalcone diversi cartellini esposti alle pareti di una grande officina portano la scritta: « Chi vuol evadersi dalla Religione cattolica passi nello stanzino riservato, e troverà le schede e l'incaricato a ricevere la rinuncia ».

Ecco ciò che maggiormente interessa i socialisti.

VILLANOVA di Tarcento

Echi d'una festa bianca. — A complemento. — Nella piuttosto sciatta relazione apparsa sul N. 194 rileviamo inesattezze e mancanze, lievi sicuro, ma che sarà bene non trasandare, perchè il vero è fecondo di molta vita.

La festa del 15 agosto, fu la prima festa bianca di questa zona slava, preparata con ammirabile ardore dai reduci di qui, che danno ai friulani il bello esempio di mostrarsi organizzati in una delle poche sezioni « Reduci » caratterizzate puramente ed apertamente cristiane. Il movimento, che si inaugurò, sboccò dal sentimento gentile, crebbe sulla generosità di questa piccola frazione sperduta tra le cime. Il disegno di D. Morgante, bellissimo, dalle linee svelte, impeccabili, lodato da artisti e buon gustai, fu eseguito con pazienza e sacrificio dai due operai, certi Valentino Mauro ed Agostino Pinosa di qui, aiutati dalla gratuita mano d'opera di tutti gli operai locali. La festa per l'inaugurazione era attesa con ansia; si sa che il Comitato lavorava giorno e notte per la sua buona riuscita. E si può dire fu riuscitissima: senza strombazzate, senza pretese, senza inutili chiassi, veramente sentita e goduta, a differenza di mille altre feste consimili, essa si svolse bella per tutta quella magnifica giornata d'agosto.

Vi doveva essere Cristo ne' cuori, perchè ne trasparisse tanta mobile gaiezza:

ed ho informazione infatti, che su meno di 600 abitanti, ben 390 le S. Comunioni nella mattinata. Oh il rosso non ha altra festa, che la sbornia degradante! Intanto da ogni parte e più da Tarcento, per la mal costruita e più mangiata strada di Crosis, lavorata dalla evoluzione rossa l'Argentina, che ha già il verme del crollo in seno, una fiumana di gente accorrevva: è piacevole quella scampagnata tradizionale del 15 agosto.

Fin dalle 9.30 si udirono i primi concerti della brava banda di Cassacco: intanto giungevano i vessilli delle rappresentanze invitate; ben 12; altri nove, forse per il tempo minaccioso del mattino, non comparvero, ma avevano aderito ben di cuore. E tutti parteciparono alla S. Messa: in corpore anche il Circolo Giovanile di Tarcento; anche quello di Segnacco. Parte della banda vi eseguì dei pezzi liturgici gustosissimi: all'armonium D. Morgante eseguì una bellissima Messa a voci miste; dirigeva lo stesso Garzon, che eseguì pure allo Offertorio l'Ave del Gounod con perfetta maestria.

Dopo la Messa, al suono di marce, preceduto dalla bellissima bandierina della Dottrina Cristiana portata da 3 bimbi ufficialei pensosi, il corteo si diresse al Monumento: fu salutato (armonium e coro) da un inno alle bandiere composto da D. Morgante che bisogna dirlo, sa bene di tutto e noi se siamo fieri. Seguirono parole del Sindaco, che scoprì il monumento; parlò con moventissimo il Parroco di Tarcento, benediceendolo; seguì un coro del Verdi con parole di saluto ai caduti, vibrante di poesia; parlò il sig. Liiva con memorando con alta parola i prodigi: poi eseguendo un altro coro del Verdi (parole di circostanza) sette bimbe bianche vestite si recarono a deporre corone e fiori sul monumento.

La commozione qui toccò il colmo. Garzon parlò ai Reduci, fratelli dei morti; Giordano fissò definitivamente l'idea del Cristo, che s'impone, unico maestro e consolatore, a tutte le situazioni della umanità. Seguì una preghiera: un « Libera me Domine » di D. Morgante, che vibrò di dolore, di fede, di grandezza. Poi il corteo tornò alla Chiesa.

Il pranzo di 80 coperti come passò gaio e festevole! come ordinato e dignitoso! gli è perchè il rosso non c'entrava, altro che quello generoso del pareo bicchiere.

E vi fu nel pomeriggio un imponente processione, intervenendosi banda, bandiere, Circoli giovanili e le istituzioni locali; poi si terminò la festa con una fraterna bicchierata, intervenuti i Reduci Villanovesi. E l'accumularsi di gente all'esterno determinò il Comizio, in cui tutti gli oratori parlarono ascoltatissimi: vivissime simpatie lasciò specialmente il M. Garzon. Che dovevasi aspettare di più riuscito di più pien? Se vi mancò qualcosa, mancò qualche bizza personale. Ma anche se il grande manca, l'idea cammina e trionfa coi piccoli appunto, perchè è cristiana.

Un grazie ai distinti oratori ed agli intervenuti: una lode ai Bandisti di Cassacco.

Un Villanovese.

CORNINO

Cane che morde. — Giorni sono un bel cane da caccia passava per il nostro paese. Aveva il pelo arruffato, la testa bassa, la coda penzoloni e salutava le persone non con il solito abbaiare, ma invece con insolito mormicare. Attualmente il cane è irreperibile e quattro fanciulli (Masini Emilio di Umberto, Mauro Pietro di Amabile, Molinaro di Arturo di Pietro e Molinaro Alvir di Daniele) si trovano a Padova fatti condurre colà dal medico locale per la cura antirabica.

Non va il biro! — Da mesi persone

attendibili vanno assicurando codesta popolazione che il sospirato argine sul Tagliamento e a buon punto anzi si trova in piena regola a Treviso presso quell'onorevole Comitato Governativo. S. tutto è pronto, che cosa manca per dar principio al sospirato lavoro di grandissima utilità nazionale? O'è chi ha il coraggio d'asserire: « Di qui si vede che anche codesto Comitato è un biroccio che non va o per mancanza di lubrificante o per guasti patiti ». Ma Cornino è un povero paese che non può disporre né di quanto si richiede per ungere quel carro, né di fabbri competenti per riparare i guasti. Ed allora?... Campa cavallo!...

VERNASSO

La festa del 15 agosto p. p. fu veramente un trionfo della B. V. di Vernasso, e dell'idea cristiana. Dalle prime ore del mattino fino a tarda sera, il Santuario illuminato con magnifico sfarzo, era frequentatissimo dai fedeli venuti dai più remoti paesi della Slavia e del Friuli. Commovente fu la solenne consacrazione di tutta la nostra regione alla B. V. di Vernasso per il risveglio e la consacrazione della fede cristiana purtroppo scossa dalla guerra anche nei nostri un tempo sì buoni paesi. E quando tra lo sparo di mortaretti e il festoso suono delle campane, si sprigionò da mille petti il bel canto: « Ei o Marija » canto della consacrazione alla Vergine, tutti si commossero e molti piansero. La festa si chiuse con un imponente processione all'Ave Maria coll'artistica statua dell'Assunta, tra fuochi, bengala, luci, ecc. ecc., mentre, sulla poetica terrazza del campanile, una pioggia d'argento con razi, stelle e il suono della banda che si espandeva nel silenzio della notte ci faceva pregustare il Paradiso.

Davante lo spettacolo pittoresco ci diede l'ultimo saluto la B. V. di Vernasso che improvvisamente comparve tra le fiamme variopinte. Tutti rimasero veramente entusiasti della vincentissima festa e dicevano tra sé: « Queste veramente sono feste che riempiono il cuore altro che certe feste profane! ».

Un piano a Vernasso, agli organizzatori della festa e soprattutto al Rettore del Santuario che tanto desidera far conoscere, sempre più frequentare il bel Santuario, vigile sentinella alle porte della nostra Slavia. Abbiamo ferma fiducia che la B. V. di Vernasso, « Consolatrice degli afflitti » ha riserva per questi tempi di trepidazione, di pianti, e per l'avvenire tutt'altro che sereno, nuovi conforti e nuove grazie e che il nostro Santuario sia destinato sempre a più fulgide glorie.

PESCINCANNA

Conferenza. — Ieri sera si riunirono le operaie del nostro paese nella sala della latteria, coll'intervento del signor Ricchi, Segretario dell'Unione del Lavoro di Pordenone, che tenne una lunga conferenza, spiegando la necessità di rimanere compatti nell'organizzazione Bianca che oltre alle difese economiche porta le difese morali di non minor importanza.

Inoltre esortò a non temere delle minacce delle Bosse che vogliono costringerle ad iscriversi alla Camera del lavoro socialista: la segreteria è pronta a svolgere qualsiasi azione di tutela qualora dovessero obbligare le Bianche a tesserarsi in una organizzazione sovversiva che ha per iscopo lo sfacelo della nostra Nazione e delle nostre famiglie.

Continuando disse, se realmente sanno di avere un programma superiore a tutti gli altri, non dovrebbero temere di un nuovo conferenzierista organizzatore di principi falsi; il popolo non è tanto ignorante come lo credono i socialisti di questi dintorni, e saprà ben scegliere il partito più buono: Ieri dicevate a noi dei falsi, che volevamo tenere la popolazione nell'ignoranza, ed oggi cosa dobbiamo dire noi anzi cosa deve dire il mondo del vostro disonesto sistema di lotta politica?

Dopo cena lo stesso signor Ricchi parlò ai giovani del Partito Popolare, promettendo loro di ritornare presto per costituire la sezione degli adulti. Fu applauditissimo ed ha lasciato in tutti il desiderio di risentirlo nuovamente.

TRICESIMO

Rappresentazione. — (19). Domenica 22 corr., alle ore 20.30 nel teatrino dell'Asilo, la Sezione Filodrammatica « G. Ellero » a beneficio dell'Asilo, rappresenterà la commedia in tre atti di A. P. Berton « Il Piccolo Parigi ». Chiuderà il trattamento la farsa: « Un Pittore disperato ». Gli infermerzi saranno rallegrati dall'orchestra locale diretta dal M. Bertoli.

Santa Beneficenza. — Sono pervenute all'Asilo Infantile L. 10 dal Commissa-

rio Prefettizio Cav. Ragazzoni — L. 10 dal dott. Asquini Maria in morte della sig. Gugliani Schiavi Anna.

ARTEGNA

Una rettifica. — L'opera svolta per l'arresto dei ladri della motocicletta rubata a Udine e del ricettatore, non fu della benemerita come venne annunciata nel « Friuli » di giorni fa, ma bensì dal guardiano municipale Sig. Peretta Cio per la verità.

PRATA DI PORD.

Protesta. 18) — Era da aspettarsela! Gli invidiosi, veduta la magnifica affermazione di fede e di italianità che va assumendo la nostra festa, hanno cercato di svalutarla rappresentandola festa di partito. Protestiamo contro la calunniosa denuncia che tendeva a scindere il campo o a creare autorvoli astensioni. Abbiamo dichiarato, dichiariamo oggi che è Prata tutta, altri i partiti e le classi, che onora i reduci e i morti, la Patria e la fede e che ogni tentativo di impicciolarla, entro gli angusti confini di un partito, è viltà e bassezza d'animo.

La Commissione.

BEANO

Fior del Campo. — Il razzo è pronto, mano al tirante e domenica 22 c. m., si slancerà per l'aere puro dei campi, mandando il suo sprazzo di luce. Giovedì del Circolo Cattolico, è la vostra festa del fiore del campo, la margherita! a Beano s'inaugura la bianca Bandiera, benedetta da S. E. l'Arcivescovo e voi accorrete, invitati o no, con il vostro vessillo. Saranno gli ultimi avvenimenti per il convegno giovanile di settembre. Alle ore 14, tutti pronti per il corteo a suon di banda, poi funzione giovanile tenuta dal nuovo segretario della gioventù cattolica friulana Don Ridolfi. In piazza due fontane discorse d'occasione, oratore Tessitori. Elevato lo spirito, sgranchiremo le membra... ed allora, mano al velocipede ed ai polpacci per le corse ciclistiche, podistiche, nei sacchi, per la cuccagna al palo ed alla corda, con ricchi premi in contanti, escluse le medaglie. — Breve respiro — Alle 18 Tombola, notando che fra le carte da cento, vi saranno come premio due graziose capre con la coma, dal vero. Basta? No! Mentre l'Istituto Cinematografico educativo-morale « S. Marco » di Roma, ci mostrerà per la prima volta le sue sane, comiche ed emozionanti films, la banda di Colloredo di Prato, svolgerà un scelto programma musicale. Idillio a cielo stellato fra i fiori del campo.

Zeventutto... duoh a Bean!

E canteremo: « O Bianco fiore, simbolo d'amore! ».

Lo zio.

TOLMEZZO

17). La Mostra d'Arte. — Nel gennaio scorso, quando l'idea di una mostra d'arte carnica venne lanciata diventando di dominio pubblico, molti la ereditarono troppo azzardata: la giudicarono un progetto da poeti, da sognatori.

Oggi fortunatamente non è più così: anche i più contrari hanno dovuto arrendersi all'evidenza dei fatti. E se molte furono le difficoltà presentatesi al comitato esecutivo per la raccolta delle migliori espressioni d'arte antica e moderna della regione carnica bisogna in vero riconoscere che tali difficoltà vennero superate nel modo migliore.

La mostra verrà aperta il giorno 22 agosto coll'intervento di S. E. l'on. professore Antonio Fradeletto che terrà il discorso inaugurale.

Alla mostra preparata con tanta fede e amore d'arte, con tanta passione per l'incremento economico della regione carnica arriderà certamente il migliore dei successi.

TRENI SPECIALI

Per domenica 22 agosto e per tutte le domeniche successive fino a chiusura della Mostra verranno effettuati i treni Udine-Stazione per la Carnia e viceversa N. 3542 in partenza da Udine alle ore 5.30 e N. 3541 in partenza dalla Stazione Carnia alle ore 20.44. Entrambi i treni saranno in coincidenza con quelli della spelt. Società Veneta.

PASIAN DI PORD.

Sistemazioni del Sile e del Fiume. — L'on. Fantoni ha comunicato al nostro Municipio la seguente lettera del Ministero Terre Liberate:

« Caro Fantoni, posso darti assicurazione che non si mancato di interessare vivamente il Commissariato di Treviso per la riparazione dei danni di guerra perchè voglia con particolare interessamento, prendere in esame la domanda di finanziamento di lavori attinenti alla

sistemazione dei fiumi Sile e Fiume, richiasta nell'adunanza tenutasi il primo luglio p. p. a Pasiano di Pordenone, da rappresentanti di vari Comuni e di alcune cooperative di lavoro.

All'uopo si è fatto rilevare come il finanziamento in parola, oltrechè opportuno per la attuazione dei lavori di interesse agricolo ed igienico in una vasta zona di territorio, sarebbe anche necessario per provvedere durevolmente ad eliminare i disagi derivati agli abitanti di vari Comuni, dalla persistente disoccupazione.

Con saluti cordiali: Il Ministro

S. ROCCO DI FORG.

La Festa dei titolari riuscì splendidamente. Favorito da un tempo propizio, v'accese il popolo numeroso da paesi sottostanti. Celebre Don Valentino Felice, tenne il discorso Don Fortunato Molinari e siede al Harmonium Don G. B. Monai. Si chiuse la giornata con cuccagna e corsa nei sacchi. Ci fu anche la tombola che toccò al sig. Chiappolini Girolamo detto Cocco di Cornino. Fungeva egli da direttore d'orchestra dell'immane ballo popolare. Sul più bello la rustica piattaforma cade e si vede il Cocco rizzolare e la filarmonica spiegata giù per il declivio della montagna. Buon per lui che cadde in un cespuglio, altrimenti sarebbe andato a finire nel sottostante Tagliamento.

Veramente la piattaforma era stata collocata sulla piazzetta, ma il paese insorse e la fece togliere di lì per il semplice motivo, diceva uno, che la piazzetta del paese e non di quattro malvanti i quali dovettero trasportare in fretta furia sopra un terreno di loro proprietà, ma anch'esso destinato a coltivazione d'eba e non di vizio e cedette quindi di cagionando la detta catastrofe.

POLCENIGO

Ancora della correttezza del municipio. — Riceviamo:

Io sottoscritto Celant Eugenio fu Antonio detto Barela, di anni 46, letta la pubblicazione da S. Giovanni di Polcenigo avvenuta, senza il mio consenso sul giornale « il Friuli » del giorno 15 agosto corr., intitolata « Per la verità » dichiaro:

« Non è affatto vero che in Municipio io sia stato interrogato se sono o no contento che rimanga Parroco Don Geremia Bomben. Devo anzi affermare la perfetta correttezza del funzionario presso il quale mi sono presentato, senza essere dallo stesso chiamato, per firmare la nota istanza.

Io stesso ho chiesto di firmare il foglio e nessuna parola od espressione è stata pronunciata in argomento. Gli apprezzamenti quindi del corrispondente sul modo di agire del Municipio, li biasimo e li deploro vivamente.

Autorizzo che la presente mia dichiarazione sia subito resa pubblica a tutela dell'onore e della reputazione del R. Commissario e del Segretario.

f.to Celant Eugenio ».

CIVIDALE

Per S. Donato. — Abbiamo di già annunciato che, sabato prossimo festa di Patrono della città, verrà eseguita musica tomadriana. Si eseguirà, più precisamente, la « Missa postuma » con accompagnamento di quintetto d'archi. Con questa esecuzione s'inizieranno le commemorazioni centenarie dei grandi Tomadini. L'intero programma dei festeggiamenti verrà svolto gradualmente durante l'anno.

Unione del Lavoro

Le cose a posto. — Poiché molte persone interessate e parte della stampa della provincia hanno travisato i fatti in merito alla visita fatta dagli ardit bianchi al paese di Carraria, domenica u. s., il sottoscritto dichiara quanto segue:

1.o) Nessuna violenza venne commessa contro persone e cose;

2.o) La Signora, provocatrice della visita degli ardit, non fu raggiunta in chiesa, ma attesa pazientemente ed in silenzio ai piedi della gradinata che conduce al Santuario della Salette. Il sottoscritto si recò a parlare con la Signora, solo quando fu da questa espressamente chiamato;

3.o) Gli ardit, domenica u. s., usarono indubbiamente eccessiva moderazione: ciò che probabilmente non succederà in altra occasione, se i nostri proprietari seguiranno, come fanno ora, ad interpretare arbitrariamente ed alla rovescia i nuovi patti.

A. Faleschini.

Un attentato contro l'avv. Candolini

Abbiamo ricevuta, ieri mattina, notizia di un attentato contro l'avv. Candolini a Tarcento. Ci siamo affrettati a assumere maggiori informazioni ed ecco quanto ci è risultato.

Alla 1.30 di ieri notte, a Tarcento, si sentiva una forte detonazione. La figlia dell'avv. Candolini, che abita in casa Marinelli, fu destata di soprassalto. Era in casa l'avv. Candolini con la signora, la mamma, sorelle con due bambini, la domestica. Immaginarsi lo svenamento di tutti e specialmente delle donne. Specialmente la mamma del defunto amico nostro rimase tutto ieri preda ad un vivo malessere nervoso. L'avvocato, insieme ai famigliari, scese a pianoterra e constatò che era avvenuta una esplosione nel salotto, che trovò a sinistra di chi entra dalla via.

Una finestra era sfondata dallo scoppio, scalcinato il riquadro della stessa. Autumati i cristalli di una portiera. Nella stanza laterale di studio della figlia di una finestra frantumata come da colpo di bastone.

Come era avvenuto il fatto? Della testimonianza di un vicino di casa Candolini, il quale sentì dei rumori nella via, pare che un individuo in ciabattina si sia avvicinato e, fermatosi qualche istante, si sia immediatamente allontanato.

Subito è avvenuta la detonazione. Da alcuni resti abbruciati di panno, che abbiamo potuto vedere (e che sono stati raccolti a guisa di ricordo dalla mamma dell'avvocato) l'ordigno esplosivo sembra sia stato costruito a mano contenente elementi esplosivi comuni, bovette essere collocato sul vano della finestra a sinistra del salotto, che è la più fortemente danneggiata. Il pavimento del salotto è ricoperto da calcinacci, frantumi di lastre ecc. Molti oggetti del salotto stesso sono andati in frantumi.

La detonazione ha prodotto panico in tutta la cittadina.

Ieri fu un vero pellegrinaggio di persone d'ogni età a casa Candolini, fra cui il Commissario Prefettizio, l'agente delle Imposte, il delegato di P. S. La popolazione è indignatissima ed il viatico tentativo è oggetto dei più aspri commenti.

Furono ieri sul posto un vice-ispettore di P. S. ed il maresciallo dei RR. CC.

Il movente dell'attentato

Quale il movente ed i moventi del fatto? Di chi la responsabilità?

Non si possono finora fare che delle congetture, o meglio obbiettivamente porre una situazione di fatto.

L'avv. Candolini non ha nemici personali. Invece era preso di mira in questi ultimi tempi da certi elementi sovversivi, che vedevano in lui un ostacolo alla propria propaganda di asservimento delle masse.

Sindaco, fino a poche settimane fa, dovendosi affrettare i lavori della strada per Zaga e per il Il. tronco sede stradale del tram Tricesimo-Tarcento, aveva convocato le rappresentanze dei comuni di Lusevera e Ciseris e le cooperative di lavoro mandamentali di Tarcento (rosseggiante), l'Unione di Tarcento (bianca), cooperativa di Pradis (bianca) per un accordo intorno alla distribuzione dei lavori, accordo raggiunto con piena soddisfazione, asseggando alla C. L'Unione il Il. tronco strada del tram. Ma la Camera del Lavoro, sezione locale, pretese, in quella occasione, imporsi per escludere da qualsiasi lavoro la Cooperativa e l'Unione; l'avv. Candolini si oppose a pressioni estranee e nella sera dell'accordo accennato si vide fatto oggetto, a casa propria, a una minacciosa dimostrazione ostile.

La Cooperativa mand. si vide, in questo ultimo periodo scossa da imbarazzi e difficoltà, il malumore serpeggiava tra la massa; certi caporioni non trovarono di meglio che designare dei capri espiatori e non fu risparmiato, a quanto si riferisce dei comizi e dei discorsi, l'avv. Candolini, perfettamente estraneo a tali difficoltà.

Si avvicinava il tempo dell'inizio dei lavori del Il. tronco strada del tram, da parte della Cooperativa bianca, che dal marzo ancora attende di entrare in esercizio; e la pretesa soverchiante della Camera del Lavoro riprese a voler imporsi, con vari mezzi.

Mercoledì sera il Commissario Pref. del Comune convocava i cittadini di Tarcento per provvedere a un provvisorio finanziamento di L. 300.000 a favore della Cooperativa rossa. Intervenne e aderì al finanziamento anche l'avvocato Candolini. Prima e durante la riunione vennero notati fuori degli scoppi di esplosivi. In quella notte avveniva la esplosione della bomba contro la casa dell'avv. Candolini.

Questi i fatti; e senza voler parlare di complotti o di attentati, certo non è possibile separare, nell'impressione, l'attentato deplorato da certa propaganda che eccita all'odio e alla violenza.

Ogni giorno i giornali registrano gravi violenze socialiste contro organizzati bianchi, contro sedi di giornali nostri,

contro processioni e chiese. Dove andiamo?

All'avv. Candolini che, a noi che gli esprimevamo il rammarico per l'atto indegno del quale è stato fatto oggetto, ci rispondeva sorridendo che non con quei mezzi avrebbero potuto distorglierlo dall'opera che con convincimento stava perseguendo, il nostro cordiale pensiero, alla sua famiglia che, immertatamente, deve condividere con lui queste vigliache aggressioni la nostra simpatia.

La solidarietà delle organizzazioni con l'avv. Candolini

Il Segretario politico prov. del P. P. I. ha così telegrafato dopo l'attentato:

Famiglia Candolini. — Tarcento. Protestando contro vigliachissimo attentato invio il saluto solidale di tutti i trentamila popolari friulani. Con tutto il cuore vostro Pettoello.

Il Direttore dell'Unione del Lavoro ha telegrafato:

Vigliacco attentato onora te et idea. Organizzatori et organizzati cristiani protestano et riaffermano loro capo ammirazione incondizionata plauso entusiastico. — Tessitori.

Il cav. Pettoello ha telegrafato anche alla Direzione del Partito Popolare, informando dell'attentato, ed invocando l'interessamento presso il Governo perché si agisca con ogni energia.

Un bellissimo telegramma ha inviato anche l'on. Fantoni.

Un ordine del giorno della Sezione di Udine

In seduta del Consiglio direttivo della Sezione di Udine del P. P. I. venne votato il seguente o. d. g.:

« Il Consiglio Direttivo della Sezione Udinese del P. P. I. presa notizia dell'attentato contro l'avv. Candolini, presidente dell'Unione del Lavoro,

afferma tutta la solidarietà della Sezione con l'Egregio amico,

protesta indignata contro le armi criminali di lotta cui si sono ormai ridotti gli avversari »

MAGNANO IN RIV.

Il fine? — Oh « chiare, fresche e dolci acque! » cantava il Petrarca. Trascendo volentieri che queste parole, in questo Comune, da una parte siano un lamento sospiro, dall'altra un feroce ironico dileggio. Col bel verso ideale intendo dire che è necessariamente e naturalmente amabile la chiarezza, la luce, la semplicità delle cose. Con ciò intendo anche dire che le Frazioni del Comune non sono contrarie, anzi, allo svelamento dei segnalati misteri interno-amministrativi del Comune, intorno a cui però sono terribilmente scettiche e diffidenti.

Il popolo, in primo luogo, ha diritto d'esigere i benefici d'una buona amministrazione; che si provveda alle sue imprescindibili necessità; sindacamenti burocratici non sono propri del popolo. Se il popolo ha dei diritti — e non li si neghi — questi sussisti, no ed urgono indipendentemente da ogni condizione di cose. Con ciò intendo anche fare una piccola allusione ad un certo lavoro... idrofilo delle tre frazioni del Comune. Scarpe grosse e cervelli fini. Ciò non è sempre vero, forse, ma non si può negare che — a ragione, od a torto — la praticità del popolo, conscia ma non usa ancora all'idealismo finanziario, per cui si è stati eternamente disoccupati, nelle tre frazioni, relativamente ai trafiletti apparsi in questi giorni al pubblico intorno al Comune, abbia trovato nuovo... scetticismo e diffidenza.

Infornuto del lavoro. — Il nostro concittadino Poletto Giuseppe tutt'ora alle dipendenze della ditta Antonio Viotto, in qualità di segantino, mentre lavorava sulla circolare, disgraziatamente ebbe a lasciare sotto la sega stessa le estremità di due dita della mano destra. Venne subito accuratamente medicato ed ora trovasi in riposo.

Al Poletto i migliori auguri di una sollecita guarigione.

SEDEGLIANO

Dice la cronaca paesana che alcuni proprietari terrieri del Comune, che furono tra i primi ad organizzarsi, ora si rifiutano di applicare i nuovi patti coi loro coloni. Perché l'associazione fra Proprietari del Mandamento di Codroipo non li obbliga a fare il loro dovere?

... che i suddetti stiano aspettando i prossime elezioni con una certa trepidazione nella previsione d'una trombatura solemne!

... che « i rossi » facciano propaganda e aumento di numero; che intanto i « fascisti » criticino acerbamente i popolari, i « combattenti » preparino feste da ballo a beneficio degli esercenti e per spiegare il programma ricostruttivo ed i « popolari » abbiano

AVIANO

Programma. — Domenica 22 il segretario dell'Unione del Lavoro di Pordenone signor Ricchi terrà una pubblica conferenza alle ore 11 nella piazza di Aviano.

S. GIOVANNI di Polcenigo
P. P. e M. — Alle 17 del 22 sarà a San Giovanni di Polcenigo l'amico Ricchi per un'adunanza ai piccoli proprietari e mezzadri.

VERZEGNIS

Al Sindaco pesce-muto. — Signor Sindaco, avrete letto certamente gli articoli comparsi in questi giorni sul « Giornale di Udine », articoli pieni di velate accuse contro di voi e di meraviglia che non abbiate ancora risposto giustificando il vostro operato in qualità di primo funzionario nella amministrazione del nostro Comune.

O voi siete ricoperto di eccessivo bronzo ovvero sia, tola, o non possedete (forse questa è la verità) doti intellettuali da poter rispondere degnamente alle accuse che vi sono state mosse.

Dovete giustificare ai vostri committenti per qual motivo il legname del bosco di Verzegnis, è stato venduto a solo L. 0.40 il quintale, mentre la Cooperativa di Tolmezzo, sulla rivendita, ha potuto ricavarne 9 e 11 lire.

La volete capire, signor Sindaco, che i comunisti vogliono sapere in quale tasca, in quale modo e perché è sfuggita tanta ricchezza da Verzegnis?

Se non sapete scrivere, fatevi aiutare, ma svelate la verità. Se i vostri atti saranno giudicati risentiti, pagherete, se in voi sarà riscontrata invece dappocaggine, vi si perdonerà.

Questo per quanto riguarda il bosco. A suo tempo, quando ve lo chiederemo, voi sarete tanto cortese di dirci qualche cosa circa il contegno che teneste durante l'invasione nemica.

Un interessato.

SACILE

Un comizio all'aria pura. — Un numero stragrande di avvisi murali della Camera del Lavoro di Pordenone e Circondario, invitava il popolo di Sacile a radunarsi, domenica scorsa 15 agosto, sotto la Loggia di Piazza Plebiscolto ove si sarebbe tenuto un grande comizio rosso. Giunse finalmente la domenica desiderata, giunsero i rossi oratori del pordenonese, giunse l'ora fissata, ma i buoni Sacilesi... mancavano tutti.

Stupiti i conferenzieri e gli organizzatori di simile fatto, stavano attendendo se qualche raro cane si avvicinasse, ma dovettero ben presto accorgersi di essersi grossolanamente ingannati perché nel Sacilese, contadini rossi non ce n'è.

Nel penultimo comizio rosso i presenti erano tutti bianchi, intervenuti per far fiasco solenne al tentativo rosso, come di fatto fecero; ora che la poderosa mossa di organizzati bianchi, mancava per ordini superiori, il comizio socialista dovette necessariamente rimanere senza clienti di parte propria... avversaria. Non è questa la più chiara manifestazione di solidarietà dei nostri organizzati e d'impotenza degli avversari che contano organizzati tra i lavoratori della terra, soltanto nei manifesti pubblici?

In ultimo gli oratori rossi, dopo aver invano atteso qualche curioso per lo meno, cui poter dare in pascolo le solite quattro corbellerie ed insolenze, risalirono le loro vetture e ripartirono per migliori lidi. Era facile prevedere che a Sacile doveva succedere così. E' inutile, il popolo è stufo, arcistufò delle sciocchezze e fuochi fatui socialisti, ed è pienamente convinto che solo all'ombra del bianco vessillo, riacquisterà la pace, la libertà, il diritto ad un sempre miglior avvenire.

Tiber. Fiori d'arancio. — L'altrieri ebbe luogo con le rispettive funzioni religiose, il matrimonio del nostro egregio sig. Bigotta Domenico con la signora Zanette.

Giovane bravo, laborioso e conosciuto dal paese, da circa un anno fa parte del Circolo Cattolico S. Liberale M. in cui esplicò tutte le sue maggiori energie per il benessere morale e sociale.

Al caro e diletto amico, alla sua amatissima sposa, i più fervidi e sentiti auguri dai giovani tutti del Circolo Cattolico.

Infornuto del lavoro. — Il nostro concittadino Poletto Giuseppe tutt'ora alle dipendenze della ditta Antonio Viotto, in qualità di segantino, mentre lavorava sulla circolare, disgraziatamente ebbe a lasciare sotto la sega stessa le estremità di due dita della mano destra. Venne subito accuratamente medicato ed ora trovasi in riposo.

Al Poletto i migliori auguri di una sollecita guarigione.

UDINE

Il rociello di Via di Mezzo

Riceviamo: Siamo da tempo. Anche l'anno decorso fu elevata una protesta unanime per l'aere odore che manda il rociello dell'angolo Bertaldia-Via di Mezzo.

Da qualche giorno è asciutto un pieno sino ai lavatoi di ogni sudiciume. Notte e giorno i poveri vicinanti sono tormentati dal lezzo insopportabile e micidiale. Chissà sino a quando...

Quasi unanimemente si reclama la chiusura totale di detto rociello che ora non serve ad altro che a sollazzo dei monelli e bagno gratuito agli ubriacconi che escono dagli innumeri spacci di vino ed alcoolici esistenti in quei paraggi.

Si pregano le autorità e specialmente l'ufficiale sanitario a fare una spatinata per sincerarsene.

paara a lottare contro tutti e tre, perché non vogliono passare per maleducati.

PREMARIACCO

Contro il divorzio. — La lega affittuali-mezzadri e piccoli proprietari, radunatasi in assemblea per la spiega-

zione dei nuovi patti colonici, votò ad unanimità il seguente telegramma di protesta contro la progettata legge del divorzio:

« Centocinquanta famiglie affittuari, piccoli proprietari Premariacco, unite assemblea, plaudenti vittoria organizzazione, amanti indissolubilità famiglia protestano energicamente contro legge divorzio, prima breccia rovina irreparabile Italia ».

Treni speciali

Con preghiera di pubblicazione trascriviamo l'orario di una coppia di treni speciali che avranno luogo domenica 22 sulla linea Udine-Cividale in occasione dei festeggiamenti che si terranno in detto giorno in quest'ultima città.

ANDATA: Part. da Udine alle ore 15 — part. da Remanzacco ore 15.15 — Arrivo a Cividale ore 15.30.

RETORNO: Part. da Cividale alle ore 21.30 — part. da Remanzacco alle ore 21.44 — Arrivo a Udine ore 22. (Orario regolato sull'ora solare).

Grandiosa Pesca di Beneficenza pro Tempio ai Caduti

PRIMO ELENCO DONI:

Sua Santità Benedetto XV magnifico quadro rappresentante la celebre immagine che si venera nel Santuario della Pallavicina presso Crema, solennemente incoronata nel decoro anno a mezzo interessamento di S. E. Mons. Arcivescovo di Udine — S. E. l'Arcivescovo di Udine, splendido servizio da scrivere in argento con astuccio ed orologio — Banca d'Italia, L. 500 — Banca Cattolica, L. 1000 — Sindacato Veneto di costruzioni, L. 500 — Sorelle Miggotti, due eleganti cappelli per signora — Pelizzo Giovanni, 140 articoli da chincaglieria — Bianca Giovanni Pignati, orologio a sveglia per studio, 18 fazzoletti di lino — N. N., 3 splendide bomboniere con tre chiederi di porcellana e 4 bicchieri di cristallo — Mauro Giuseppina, 3 eleganti cestine in vimini per frutta — Teresa Gasparidi, L. 50 — Avv. G. uff. Ignazio Renier, L. 100 — Maria Perosa, L. 20 — Don Luigi Pilosio, una borsetta di cuoio sportmann ed un ricco album per cartoline — N. N., L. 50 — Luigi Mantelli, 40 quadri, 25 carte e buste e 200 cartoline paesaggi — Gurissanti Valentino, due scatole marmellata — Terz'ordine Domenico, servizio cristallo da liquori per sei persone — Rosa Morgante, una bambola — Don Giovanni dottor Butti, album da fotografie, due servizi da sei coltelli per frutta, un calamita in metallo bianco, una porta salvietta in perle, due bicchieri in cristallo, una bomboniera in porcellana, due portafiori veneziani, anello oro con pietra preziosa.

Novità friulane

Società Filologica. — E' uscito il 2° numero del Bollettino della S. F. F. contenente, oltre agli atti ufficiali, la continuazione dello studio del prof. Chiurlo sulla nostra Poesia Popolare ed un interessante saggio bibliografico del dr. Cornigiani sui manoscritti friulani di pre-diche e catechismi conservati nella Civica Biblioteca di Udine. Avverte l'autore che sarà grato a coloro che gli segnalassero l'esistenza di altro materiale, che verosimilmente trovasi sparso in Friuli, specie nelle canoniche. Anche se privi di valore letterario possono tali manoscritti essere importanti dal lato linguistico.

Notasi un grande aumento dei Soci, anche fra il Clero.

GINORIO - Poesie friulane (Stabil. Tipogr. Friul. - Udine 1920). Il Prof. Ercole Carletti (Ginorio) tanto benemerito anche della « Filologica » s'è finalmente deciso, sotto questo titolo, a pubblicare un volume di versi. Il successo s'è già manifestato così lusinghiero che l'autore stesso deve essersi pentito di averne ordinate una tiratura troppo modesta.

Per la critica estetica del lavoro mandiamo i lettori all'eccellente prefazione uscita dalla penna del prof. Chiurlo. Diciamo soltanto che talune delle poesie sono veri gioielli.

Ha fatto poi benissimo il Carletti a porre infondo al volume alcune brevi note esplicative sulla pronuncia del

frilano in reazione al sistema di grafia da lui adottato, sistema quasi identico a quello del Pirona. Tali note fanno ottima impressione anche sopra qualcuno che sentirebbe di favorire piuttosto una scrittura foneticamente più precisa.

Egli avverte, fra l'altro, che nelle finali « ds, ts » non si pronunciano generalmente la « d » e la « t ». Lo avesse però aggiunto che anche le finali « ad, ud, id, g, v » si pronunciano generalmente come « at, ut, it, e, f », avrebbe riteniamo, recolti molti consensi.

Si scosta poi dal Pirona, e ci sembra a torto, scrivendo scoltàid e entràid per scoltàit e entràit.

Come lavoro tipografico l'edizione è accuratissima e rivela un ottimo gusto. Si direbbe un libro uscito da qualunque delle principali case editrici. Il prezzo (L. 4.-) non è grande, se si tenga conto che la carta è di qualità buonissima.

frilano in reazione al sistema di grafia da lui adottato, sistema quasi identico a quello del Pirona. Tali note fanno ottima impressione anche sopra qualcuno che sentirebbe di favorire piuttosto una scrittura foneticamente più precisa.

Egli avverte, fra l'altro, che nelle finali « ds, ts » non si pronunciano generalmente la « d » e la « t ». Lo avesse però aggiunto che anche le finali « ad, ud, id, g, v » si pronunciano generalmente come « at, ut, it, e, f », avrebbe riteniamo, recolti molti consensi.

Si scosta poi dal Pirona, e ci sembra a torto, scrivendo scoltàid e entràid per scoltàit e entràit.

Come lavoro tipografico l'edizione è accuratissima e rivela un ottimo gusto. Si direbbe un libro uscito da qualunque delle principali case editrici. Il prezzo (L. 4.-) non è grande, se si tenga conto che la carta è di qualità buonissima.

frilano in reazione al sistema di grafia da lui adottato, sistema quasi identico a quello del Pirona. Tali note fanno ottima impressione anche sopra qualcuno che sentirebbe di favorire piuttosto una scrittura foneticamente più precisa.

Egli avverte, fra l'altro, che nelle finali « ds, ts » non si pronunciano generalmente la « d » e la « t ». Lo avesse però aggiunto che anche le finali « ad, ud, id, g, v » si pronunciano generalmente come « at, ut, it, e, f », avrebbe riteniamo, recolti molti consensi.

Si scosta poi dal Pirona, e ci sembra a torto, scrivendo scoltàid e entràid per scoltàit e entràit.

Come lavoro tipografico l'edizione è accuratissima e rivela un ottimo gusto. Si direbbe un libro uscito da qualunque delle principali case editrici. Il prezzo (L. 4.-) non è grande, se si tenga conto che la carta è di qualità buonissima.

frilano in reazione al sistema di grafia da lui adottato, sistema quasi identico a quello del Pirona. Tali note fanno ottima impressione anche sopra qualcuno che sentirebbe di favorire piuttosto una scrittura foneticamente più precisa.

Egli avverte, fra l'altro, che nelle finali « ds, ts » non si pronunciano generalmente la « d » e la « t ». Lo avesse però aggiunto che anche le finali « ad, ud, id, g, v » si pronunciano generalmente come « at, ut, it, e, f », avrebbe riteniamo, recolti molti consensi.

Si scosta poi dal Pirona, e ci sembra a torto, scrivendo scoltàid e entràid per scoltàit e entràit.

Come lavoro tipografico l'edizione è accuratissima e rivela un ottimo gusto. Si direbbe un libro uscito da qualunque delle principali case editrici. Il prezzo (L. 4.-) non è grande, se si tenga conto che la carta è di qualità buonissima.

frilano in reazione al sistema di grafia da lui adottato, sistema quasi identico a quello del Pirona. Tali note fanno ottima impressione anche sopra qualcuno che sentirebbe di favorire piuttosto una scrittura foneticamente più precisa.

Egli avverte, fra l'altro, che nelle finali « ds, ts » non si pronunciano generalmente la « d » e la « t ». Lo avesse però aggiunto che anche le finali « ad, ud, id, g, v » si pronunciano generalmente come « at, ut, it, e, f », avrebbe riteniamo, recolti molti consensi.

Si scosta poi dal Pirona, e ci sembra a torto, scrivendo scoltàid e entràid per scoltàit e entràit.

Come lavoro tipografico l'edizione è accuratissima e rivela un ottimo gusto. Si direbbe un libro uscito da qualunque delle principali case editrici. Il prezzo (L. 4.-) non è grande, se si tenga conto che la carta è di qualità buonissima.

frilano in reazione al sistema di grafia da lui adottato, sistema quasi identico a quello del Pirona. Tali note fanno ottima impressione anche sopra qualcuno che sentirebbe di favorire piuttosto una scrittura foneticamente più precisa.

Egli avverte, fra l'altro, che nelle finali « ds, ts » non si pronunciano generalmente la « d » e la « t ». Lo avesse però aggiunto che anche le finali « ad, ud, id, g, v » si pronunciano generalmente come « at, ut, it, e, f », avrebbe riteniamo, recolti molti consensi.

Si scosta poi dal Pirona, e ci sembra a torto, scrivendo scoltàid e entràid per scoltàit e entràit.

angolo di Via di Mezzo che da parecchie ore lascia nelle tenebre i cittadini e come si vede favorisce gli avventurieri.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulatorio è aperto tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 20. Nell'Ambulatorio si curano tutte le malattie di petto che possono predisporre alla tubercolosi. Si impartiscono istruzioni a chi desidera difendersi dal contagio tubercolare, si distribuiscono sussidi alle famiglie di malati che si trovano in condizioni economiche disagiate.

Padigione Tullio. — L'Ambulator